

Carissimo

Da alcuni giorni io
avevo promesso al tuo Domenico
di scriverti intorno ad una faccenda,
che se ora a cuore a te, sta pure
altrettanto a cuore a me; e per la
quale ebbe già a sopportare noie
e dispiacere non indifferenti.

Prevedendo quello che doveva
succedere, per il modo con cui, non da
me, erano state messe e gonfiate le
cose, io non ti avrei mai la
assicurazione di poter nominare
assistente tuo figlio al posto del
Sg. Mattei; tanto più dopo la

Disgrazia toccatagli, per la quale
troppo si comune il Ministero.

Dopo quanto ho già dovuto sopportare
per riguardo a questa persona, capirai
che ora nelle condizioni in cui mi
trovo, alla vigilia di dover lasciar
Bologna, non credo più conveniente
provocare una disposizione disciplinare
a riguardo del Mattei; disposizione
che appena enunciata, mi scatenò già
una quantità di guai. - Ho aspettato
però a scriverti perché ho tentato anche
in questi giorni quanto era possibile
per compiacerti e compiacere me stesso,
ma non so dir quale sequela di vic
mi son procurato, e intanto per di
oltre la verità io ho fatto il Mattei
,per, nell'azione di andarsene -

2

Novembre non infamante più; eppure
potrebbe riuscire a tanto!! Ti ricordo che
io ti scrissi sempre dicendoti che giravo
a liberarmi dalla cresta di Delgine, appoggiato
dall'elemento locale, e comunque dalle
tanti condizioni preteritiche di questo
paese dando addosso alla più estrema
miseria!

Le mie cose concernono e se ancora io sarò a
Novembre a Delgine farò di tutto per
compriserle.

Vedi che tu stesso non hai voluto il Mattei!
Sai pure quanto ho tentato per liberarmene
e con che animo ti avrei soddisfatto. Così
avendo accettato il Baldacci la proibizione che
tu gli offendi!

Ed ora che siamo al termine
dell'anno scolastico e che il tuo Minis-
tero per fare ritorno in famiglia, mi
preme anche rivolgerti due parole per

ringraziarti delle fatiche in me riposte e per
dirti che la fatto in questo buon tempo quello
che ho potuto nell'intento di indovinare il
nostro Merito a questi studi per i quali mostro
disposizione e ne mostro certamente maggior
quando il tempo avrà calmato gli ardori dell'
nostra giovane gioventù.

Ho sperato che il lavoretto che sta per essere
completato e terminare ti darà idea dell'indirizzo
scientifico che ho tentato di intraprendere
e metta pure speranza che egli non mi
sorberà vacanze per le paternità che gli
ho dato. Tratto rivolto per recitarsi
alle storie varie, continue, che dopo qualche
settimana a due anni si incamminerà nella nostra
carriera.

Tu puoi e presenterai i nostri auguri alla
la signora, mentre ti stringo stretta
la mano

affettuosamente

Adigeo 30/5.57.

O. Mattioli